

## CINA: L'ARBITRATO E' ONLINE

La China International and Economic Trade Arbitration Commission (CIETAC), è la più importante istituzione arbitrale in Cina. Istituita nel 1956 dal China Council for the Promotion of International Trade (CCPIT), la CIETAC ha sin dalla sua fondazione avuto un ruolo centrale nella risoluzione delle controversie commerciali tra società cinesi e straniere. L'indipendenza e l'imparzialità, i rapidi tempi di risoluzione, i costi contenuti e la combinazione di procedure arbitrali e di mediazione, hanno fatto della CIETAC lo strumento privilegiato nella soluzione del contenzioso in Cina, nonché una delle istituzioni arbitrali più impegnate al mondo in termini di casi risolti. La Cina ha inoltre aderito alle due maggiori convenzioni internazionali per il riconoscimento e l'esecuzione dei lodi arbitrali stranieri: la New York Convention del 1958 e la Washington Convention del 1965. Oltre alle due citate convenzioni la Cina è firmataria di altri numerosi accordi bilaterali e multilaterali con paesi stranieri, per il rispetto e il riconoscimento delle sentenze arbitrali emesse all'estero. La CIETAC ha la sua sede principale nella città di Beijing, due sub-commissioni una a Shanghai e una a Shenzhen, e 19 Liaison Offices in differenti regioni (alcuni di questi uffici creati appositamente per settori e materie di contenzioso specifiche).

Le nuove regole per l'arbitrato online, redatte dalla CIETAC, sono dal 1 Maggio 2009 entrate in vigore. Le "Online Rules" sono principalmente state sviluppate per risolvere controversie che nascono da dispute riguardo e-commerce, sebbene le parti possano accordarsi per l'utilizzo delle stesse anche in casi differenti (Art.1). L'unico precedente a livello mondiale è quello dell'arbitrato online istituito dalla American Arbitration Association. La CIETAC ha delegato l'amministrazione del procedimento arbitrale virtuale al "Centro Risoluzione Controversie Online", uno specifico settore all'interno della commissione arbitrale, specializzato nella risoluzione del contenzioso riguardo domini internet e commercio online, e verranno utilizzate esclusivamente attraverso strumenti telematici. In generale le regole sono una sintesi delle "principali" regole arbitrali della CIETAC (l'art.54 delle online rules prevede infatti che in caso di lacune, le regole principali debbano essere utilizzate come supporto).

Le novità principali riguardano la sottomissione dei documenti e delle prove, che avviene attraverso email o altri strumenti telematici (Chapter 2) e l'equiparazione delle autenticazioni avvenute attraverso la firma digitale dei documenti a quella avvenuta attraverso documenti manoscritti e/o recanti timbri ufficiali (Art.29). L'Art. 31 consente al tribunale arbitrale, laddove necessario, di investigare e raccogliere in maniera autonoma informazioni da fonti internet, ricevute virtuali di fornitori e operatori logistici e banche. Se non deciso diversamente il tribunale arbitrale deciderà sulla controversia esclusivamente attraverso le prove documentali (Art. 32: senza bisogno di udienza). Laddove fosse necessario ascoltare personalmente le parti o i testimoni, il metodo prestabilito è quello della videoconferenza. E' anche prevista la possibilità di una mediazione online (Art.37).

Sono previste tre diverse procedure: la procedura "ordinaria", la procedura "sommatoria" e quella "ridotta", le differenze principali riguardano i tempi e le scadenze: Nella procedura ordinaria il convenuto ha 30 giorni di tempo per rispondere alla citazione, e l'attore ulteriori 20 giorni per repliche ad eventuali domande riconvenzionali e il tribunale dovrà entro 4 mesi decidere sulla controversia. Nella procedura sommatoria i tempi saranno rispettivamente di 15 giorni per la risposta del convenuto, 10 per le repliche dell'attore e 2 mesi per la decisione del tribunale; In caso di procedura ridotta le scadenze sono invece di 10 giorni per la risposta del convenuto, 5 giorni per le repliche alle domande riconvenzionali e 15 giorni per la decisione arbitrale. Le spese amministrative devono essere pagate in anticipo dall'attore e variano a seconda del valore economico della causa. Per tutte le cause si parte da una tariffa minima di circa 400 euro, per arrivare ad un massimo di circa 80 000 euro più lo 0.4% del valore della causa, è prevista inoltre una tariffa addizionale di 1 000 euro per le cause riguardanti società estere. Le nuove regole per l'arbitrato online sembrano essere particolarmente convenienti, sia a livello di costi che di tempi, per tutta una serie di controversie commerciali di valore non elevato e che necessitano di una rapida soluzione, bisognerà però attendere qualche tempo prima per poter valutare l'efficacia di un procedimento così innovativo e poter avere accesso alla interpretazione concreta delle nuove regole da parte della CIETAC.